

GIRAUDO PIANGE, GLI ARBITRI RIDONO

Condanna a un anno e otto mesi per l'ex dirigente della Juventus. Cadono le accuse contro i fischietti



Paolo Franci
■ Napoli

CALCIOPOLI è ancora lì. Scolpita nella condanna a un anno e otto mesi comminata ad Antonio Giraudo dalla Corte d'Appello di Napoli, che in primo grado aveva incassato tre anni di reclusione. Per lui, in appello, sono cadute due imputazioni per frode sportiva (Udinese-Brescia e Roma-Juve) ed è rimasta in piedi Juve-Udinese (2-1) oltre all'accusa più pesante: associazione per delinquere.

Poi, le assoluzioni, piene, rumorose, dal punto di vista dell'impianto accusatorio. Perché escono di scena, assolti, gli arbitri con il loro ex presidente Tullio Lanese (2 anni in primo grado). Sulle sentenze di primo grado che avevano scagionato gran parte dei fischietti, il procuratore generale Carmine Esposito s'è appellato chiedendone la condanna, sbattendo però contro il muro dell'assoluzione. Per l'ex fischiotto Tiziano Pieri (2 anni e 4

mesi in primo grado) che, secondo le accuse, era uno di quelli delle sim svizzere e imputato anche per associazione per delinquere (come Lanese) è arrivata l'assoluzione dopo sette anni di tribolazioni. Stesso felice destino per l'altro fischiotto Paolo Dondarini (2 anni in primo grado). Escono di scena gli arbitri, dunque e la sentenza indica una via facilmente leggibile: Calciopoli è ancora lì, ma con un'asso-

ciazione per delinquere svuotata del mondo arbitrale. Sollievo per molti, anche per Gianluca Rocchi, uno dei migliori arbitri in circolazione: «Ero tranquillo — spiega Antonio D'Avirro, legale di Rocchi —, perché Gianluca era già uscito pulito sia dai procedimenti sportivi e penali». E se Giraudo ricorrerà in Cassazione contro la sentenza, gli altri avvocati guardano al secondo round (il 24 maggio

prossimo) del processo penale, con Moggi imputato, con rinnovata fiducia. Perché su queste sentenze hanno pesato (anche) le tante crepe del processo penale di primo grado, che ha inflitto pene pesanti, ma anche riconosciuto che il campionato 2004-05 non fu alterato. E ha avuto il suo peso (le motivazioni stabiliranno quale) il lavoro degli avvocati sulle intercettazioni 'dimenticate' (alcune ascoltate in aula, ieri) che hanno trovato un netto contrasto con l'ormai famosa frase dell'ex pm Narducci: «Piaccia o non piaccia non ci sono telefonate tra designatori e altri dirigenti» che, invece, c'erano eccome.

L'avvocato di Dondarini: «Sospiro di sollievo» Il prossimo round con Moggi è a maggio

■ Roma
PAOLO DONDARINI, appena ha appreso dell'assoluzione, ha «tirato un sospiro di sollievo», ma «nessuno gli potrà mai ridare quella parte di vita professionale ad alto livello internazionale che ha perso» ha spiegato il legale dell'ex arbitro, avvocato Gabriele Bordoni. Il prossimo round è fissato per il 24 maggio 2013 quando comincerà, davanti alla sesta sezione della Corte di Appello, il processo di secondo grado con il rito ordinario relativo al filone principale, quello che vede imputato, tra gli altri, l'ex dg della Juventus Luciano Moggi.



Condanna 6/12/2012

Raiola: «Balotelli costa come la Gioconda»